Roberta Trifilio

Dialoghi impossibili

Costruisci un dialogo impossibile tra te stesso uno di questi personaggi

Scegli di conversare con: Frida Kahlo, Ernest Hemingway oppure Freddie Mercury

Sono Roberta Trifilio, artista e designer.
Dipingo e creo da sempre con la sensazione di respirare attraverso il colore: ogni pennellata è un gesto vitale, una voce che viene dal profondo. Ho scelto di dialogare con Frida Kahlo perché, tra tutte le figure artistiche che hanno attraversato il dolore e la rinascita, lei è quella che più sento accanto a me.
Non per imitazione, ma per affinità di destino: l'urgenza di trasformare la ferita in bellezza, la fragilità in simbolo, il corpo in linguaggio. Frida è la mia sorella immaginaria, quella che non ho mai incontrato ma che ritrovo ogni volta che affondo il pennello nell'anima. Questo dialogo nasce così: da un incontro che non poteva accadere, ma che l'arte rende possibile. Due donne che parlano lo stesso linguaggio — quello del colore, del femminile e della sopravvivenza.
🎭 Dialogo impossibile – "Frida, ti ho trovata nel mare"
(Atelier immaginario. Pareti azzurre, pennelli immersi in acqua che sa di mare. Un ritratto di Frida si anima tra le onde).
Roberta: "Frida, ho sempre pensato che i tuoi colori avessero il suono del dolore che non vuole morire".
Frida: "I colori non muoiono, querida. Si travestono da cicatrici".
Roberta: "Io invece li annego nel blu, come se il mare potesse salvarmi".
Frida: "Il mare non salva, ma ascolta. È un grande orecchio che inghiotte le nostre tempeste".
Roberta: "Tu dipingevi il tuo corpo come un altare, io dipingo il mare come una pelle".
Frida: "Allora siamo sorelle. Entrambe dipingiamo per non dimenticare".
Roberta: "Hai mai avuto paura di guarire?"
Frida: "Sempre. La guarigione è un'altra forma di perdita. Quando smetti di sanguinare, smetti anche di sentire."
Roberta: "E l'amore? Lo hai trovato o ti ha trovato lui?"

Frida: "L’amore mi ha trovata… e poi mi ha dimenticata sul pavimento del mio stesso cuore. Ma io ho continuato a dipingere sopra le crepe."
Roberta: "Io cerco ancora la forma giusta per esprimere la libertà."
Frida: "La libertà non ha forma. È un vestito che ti cade bene solo quando smetti di voler piacere."
Roberta: "E se ti dicessi che oggi le donne sono ancora in lotta, anche dentro la loro arte?"
Frida: "Allora appendi il tuo dolore al sole, come facevo io con i fiori nei capelli. Brucerà, ma diventerà luce."
Roberta: "Ti immagino con una tavolozza tra le mani e il vento nei capelli, in un mare che non hai mai visto."
Frida: "Forse lo sto vedendo adesso, attraverso te."

(Una goccia di vernice cade sull’acqua. È rossa, ma diventa blu).